

## Oggi si fermano i casellanti

I casellanti delle Autostrade hanno incrociato le braccia da ieri sera. Riprenderanno a lavorare da oggi alle 22. Tra l'altro questa mattina è previsto anche un presidio davanti al Ministero dei Trasporti. Tra i motivi della protesta che è stata indetta da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Sla-Cisal e Ugl c'è l'"abolizione" del presidio di almeno un casellante nei caselli automatizzati, presidio finalizzato a un intervento tempestivo in caso di problematiche di vario tipo, come, per esempio, la sbarra che non funziona. In una nota le sigle spiegano che «molte concessionarie autostradali non applicano la circolare ministeriale che impone la presenza di un addetto h24 ai caselli automatizzati per ragioni di sicurezza e di qualità del servizio». I varchi automatizzati dove si può pagare con carta, contanti o passare con il telepass sono oggi la stragrande maggioranza e questo farà sì che le concessionarie dirotteranno le uscite verso i varchi "automatici" dove, naturalmente, il pedaggio andrà pagato. Qualche disservizio e limitazione della circolazione sono sicuramente da prevedere, ma i sindacati non demordono e fanno della loro lotta per i casellanti una questione di sicurezza. «Le autostrade sono un bene pubblico ed è un diritto di tutti usufruirne in modo sicuro - spiega la nota congiunta -. Sono date in concessione ad aziende i cui utili, grazie ai pedaggi regolarmente aumentati ogni anno, non hanno mai risentito della crisi economica».